

ULTIME L'Unità NOTIZIE

LA PERSIA CHIEDE UNA TOTALE LIQUIDAZIONE DEGLI INTRIGHI IMPERIALISTICI

Immensi cortei a Teheron al grido: "Via gli americani, viva la Repubblica!"

Mossadeq proibisce le manifestazioni non autorizzate - Un incontro fra il primo ministro e l'ambasciatore degli S. U. - Nuove rivelazioni della stampa sulla partecipazione americana alla preparazione del colpo di stato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN, 18. — Sin dalle prime ore di stamane, per le vie della capitale iraniana sono saliti immensi cortei di popolo al grido solenne di «viva la Repubblica!». In ogni piazza, da moltissimi balconi, dalle spalle dei dimostranti, oratori improvvisati hanno parlato alla folla denunciando con parole di fuoco gli intrighi imperialisti nella Persia, e consoli e convenienze della corte con gli agenti americani e nemici giurati della indipendenza del paese.

Mentre le parole degli oratori venivano accolte dalla folla con grida entusiastiche, altri cortei si ingrossavano dirigendosi al canto degli inni popolari verso i luoghi dove erano innalzate statue allo Scia e a sua madre Reza. Rovesciate dai piedistallo, le statue sono state ridotte a butti ironici e notate in giro per tutta la città.

Nella piazza centralissima del mercato, i dimostranti hanno alzato sulla base di un'enorme statua abbattuta una riproduzione della colomba di Picasso. Su tutti i muri della città sono apparse grandi scritte al bitume, che chiedono che siano cacciati dal paese gli intrighi «yankee».

La polizia ha steso intorno all'ambasciata americana a Teheran un cordone di isolamento, rinforzato stamane da mezzi corazzati. Dagli alti carri i soldati salutano i popolari che sfilano lungo le grandi arterie recando immensi cartelli.

Alcuni scontri si sono verificati nella giornata di oggi fra i dimostranti e le squadre del partito nazista «panirano», la cui sede è stata assalita e distrutta dalla folla. Si lamentano cinque feriti.

Questa sera il governo ha emanato un decreto con cui proibisce qualsiasi riunione pubblica che non sia stata autorizzata dalle autorità.

Mossadeq ha avuto in serata un lungo colloquio di circa un'ora con l'ambasciatore americano. Secondo alcune fonti, i due uomini politici hanno esaminato le possibili conseguenze delle dichiarazioni recentemente fatte da personalità americane nei riguardi dell'operazione di riferimento al ricatto con il quale Eisenhower ha minacciato la sospensione degli

aiuti alla Persia, se essa non avesse capitolato di fronte alle richieste inglesi.

La stampa continua frattanto a denunciare in termini precisi il colpo di Stato quale complotto degli americani che — secondo quanto scrive il quotidiano «Sijad» — hanno incaricato della faccenda il loro noto agente, generale Schwarzkopf, «Lo Scia» — continua il giornale — si è incontrato con il generale qualche giorno prima del colpo di Stato, a Ramser sul mar Caspio, concordando con lui le modalità del complotto.

Il generale Zahedi, l'uomo di punta che nei progetti dello Scia avrebbe dovuto sostituire Mossadeq, ha fatto recapitare all'agenzia americana

Associated Press una copia di una dichiarazione nella quale si tenta una tardiva difesa del sovrano, si lanciano atroci insulti a Mossadeq, e si invita il paese a ribellarsi. Il documento pubblicato con salaci commenti di tutta la stampa, incontra l'indifferenza più completa di tutti gli ambienti. Proseguono intanto le ricerche del generale che si suppone si nasconda nelle vicinanze di Teheran.

LIONEL WHITE

Firmato il trattato fra l'Egitto e l'URSS

IL CAIRO, 18. — È stato firmato oggi il trattato commerciale e di pagamento tra

l'Egitto e l'URSS. In base all'accordo, l'Egitto esporterà nell'URSS cotone, fosfato, e minerale di manganese, in cambio di grano, macchine e legname.

Nuovo gesto amichevole dell'URSS verso l'Austria

VIENNA, 18. — L'ambasciatore e Alto Commissario sovietico in Austria, ha informato oggi il Cancelliere austriaco Raab che in seguito alla sua richiesta del 4 agosto 1953 verrà d'ora innanzi autorizzata la libera circolazione nel territorio austriaco dei vagoni ferroviari con carichi combinati di guerra dalle forze di occupazione sovietiche. Il provvedimento riguarda

alcune migliaia di vetture ferroviarie sequestrate dai russi nel 1945 sulle quali sono state dipinte in bianco le iniziali e lo stemma dell'Unione Sovietica. Le ferrovie austriache sino ad oggi non potevano far uscire queste vetture dalla zona sovietica.

Attentato a Tunisi

TUNISI, 18. — Questa mattina due individui hanno sparato dei colpi di arma da fuoco contro l'automobile del generale Chedy Hayder, sceriffo della Medina. Il generale è stato leggermente graffiato da un colpo scheggia di vetro. L'attacco si è verificato nel momento in cui l'automobile si trovava in un vicolo del quartiere arabo.

LE INIZIATIVE SOVIETICHE PER L'UNITA' DELLA GERMANIA

Oggi parte in aereo per Mosca la delegazione del governo tedesco

La stampa della Germania occidentale ribadisce la necessità di studiare attentamente le proposte dell'URSS e mette sotto accusa Adenauer — O. C. E. D. o unificazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 18. — La Delegazione nominata ieri sera dal Consiglio dei Ministri partirà domani in aereo alla volta di Mosca, «munita di pieni poteri per trattare tutti i problemi riguardanti lo sviluppo delle relazioni tra la Repubblica democratica e l'URSS come pure tutte le questioni attuali riferentesi all'insieme del problema tedesco».

Il nuovo passo dell'URSS rimane ancora oggi al centro dell'attenzione di tutta la Germania e continua a suscitare commenti, a rinverdire speranze e sollevare polemiche.

Il partito socialdemocratico, che ieri aveva rifiutato di prendere posizione, annunciando di voler studiare a fondo il documento, ha smentito oggi una breve e cauta dichiarazione, in cui si afferma che è necessario convocare all'immediata convocazione di una Conferenza a quattro, onde evitare un'interminabile e sterile negoziato.

La stessa accusa viene sollevata anche da altri giornali, ormai obbligati a rendersi conto che le diverse lettere indirizzate negli ultimi tempi dal Presidente degli Stati Uniti ad Adenauer rappresentano solo un intervento di carattere elettorale, destinato a dar fuoco alle polveri propagandistiche del Cancelliere, e non forniscono alcuna seria piattaforma per la riunificazione.

Merita ricordare, a questo proposito, che nella sua lettera di risposta ad Adenauer, il giorno 12 scorso, Eisenhower ha parlato contro la verità più flagrante, a meno che egli non preveda più la unificazione della Germania sul piano di una politica pacifica, fondata sull'accordo e il negoziato, ma sul piano della conquista con la forza, «piano della crociata» ed afferma che la Francia non accetterà mai che una Germania riunificata faccia parte della CED in quanto vi acquisirebbe un predominio assoluto.

«Hamburger Morgenpost», che compie questa analisi, afferma che «le proposte per una soluzione soddisfacente per tutte le parti possono venire solo dalla Germania stessa», e chiede l'adozione di «una politica estera costruttiva e indipendente tanto nei confronti dell'Occidente quanto nei confronti dell'Oriente», dato che «il problema tedesco non può venir risolto contro questa o quella nazione, ma solo in accordo con gli interessi di tutti i Paesi».

«L'Europa, nel tentativo di conciliare i desideri del popolo tedesco e il bisogno di sicurezza dei diversi paesi dell'Occidente e dell'Oriente».

SERGIO SEGRE

Un milione di senza tetto per le inondazioni in India

MADRAS, 18. — Un milione almeno di persone sono state senza tetto in seguito alle inondazioni del fiume Godavari.



Il numero delle vittime non può essere precisato per il momento, ma si stima che siano ascende a 500 milioni di rupie. Il Godavari non aveva raggiunto un livello così alto nell'ultimo sessantennio. Numerosi villaggi nella regione occidentale del Godavari sono rimasti isolati.

TUTTI I PRIMATI BATTUTI DAGLI ESPLORATORI DELLA PIERRE ST. MARTIN



A settecentotrenta metri nelle viscere della terra

Iniziat il ritorno alla superficie — Il drammatico incidente di ieri — Rimasti bloccati nell'abisso a quota trecentotrenta

PIERRE ST. MARTIN, 18. — Gli speleologi francesi Lévi, Casteret e Mairey hanno battuto il record mondiale di discesa raggiungendo la profondità di 730 metri dalla superficie del suolo nelle viscere della caverna di St. Martin. Gli scienziati francesi hanno raggiunto tale profondità alle 11 del mattino, dopo aver passato una notte densa di tensione drammatica.

Ieri sera, infatti, i tre erano rimasti intrappolati nella caverna a 380 metri, in seguito alla rottura del cavo di acciaio che doveva riportarli alla superficie. Fortunatamente il cavo telefonico che è unito al cavo di acciaio, ha resistito allo strappo permettendo ai tre di rimanere collegati con il base. Alle prime luci dell'alba è stato calato un altro cavo che ha consentito ai tre uomini di ripadagnare l'imboccatura della caverna.

Appena sono apparsi alla luce del giorno, i tre sono stati salutati con un lungo applauso. Lévi indossava un maglione arancione e aveva un aspetto fresco e sorridente, gli altri due, invece, pur sorridenti e riposi, avevano le tute di «profondità» sporche e macchiate. Gli è stato offerto un caffè caldo, che hanno sorbito con evidente piacere.

«Abbiamo passato una notte meravigliosa — ha detto fra stupore di tutti il dottor Mairey — e pensavamo con vero rincrescimento a tutti quelli che dormivano sopra terra con un caldo torrido. Lasciateci fumare una sigaretta, e poi scendiamo di nuovo».

Difatti, di lì a dieci minuti i tre si sono fissati il cavetto di acciaio alla cintura e sono nuovamente scesi nello scuro abisso. Alle undici e cinque minuti il telefono si è udita una voce flebile che ha detto: «siamo a settecentotrenta metri. Tutti i primati sono battuti. Discesa ottima, atmosfera bellissima. Seguiamo la presenza di animali sconosciuti; rimarranno fino ad esaurimento scorte ossigeno; mantenete un continuo contatto telefonico. Saluti».

Intanto all'entrata della grotta, si sono radunate centinaia di persone, che attendono mute le notizie che ogni cinque minuti vengono trasmesse dalla voce distaccata di un altoparlante. Doppi cordoni di polizia tengono a bada i curiosi, mentre i fotografi e giornalisti e fotografi ingannano l'attesa giocando a carne.

Le operazioni di ritorno alla superficie dei tre speleologi rimasti in fondo all'abisso della Pierre St. Martin, si stanno svolgendo favorevolmente. Al calar della notte, solo Norbert Casteret e Lévi rimanevano nell'abisso. Il dott. Mairey è salito sano e salvo alla superficie e la sua discesa si è svolta senza incidenti.

Due membri della spedizione si sono calati a quota 214 sotto il livello del terreno e, collocatisi su alcune strette piattaforme della parete a picco guidano l'andirivieni del cavo.

Salvo incidenti, i due speleologi isolati risaliranno entro domani.

Preoccupazione e allarme in Francia per l'aggravata tensione nel Marocco

Una relazione del generale Guillaume oggi all'esame del Consiglio dei Ministri — Minacciose dichiarazioni del Pasci di Marrakech — Il P. C. del Marocco contro gli intrighi francesi

PARIGI, 18. — Il Presidente generale francese in Marocco, generale Guillaume, è giunto in volo a Parigi per riferire al Governo sugli ultimi sviluppi della crisi nel Protectorato, e stato ricevuto oggi dal Presidente del Consiglio Laniel, dal ministro degli Esteri, Bidault, e dal ministro della Difesa, Pleven. La questione è all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri di domani.

Continuano frattanto a pervenire da varie parti le reazioni agli avvenimenti dei giorni scorsi, il cui tragico bilancio è salito a 39 morti e 11 feriti, secondo le ultime cifre accertate. La dichiarazione più sensazionale della giornata è contenuta in un'intervista del Glaui, il Pasci ribelle di Marrakech, pubblicata da «Piccolo Marocchino», in cui si possono leggere queste minacciose parole per la Francia: «Noi vogliamo mettere in guardia il vostro paese contro la sua fermezza, contrariamente alla nostra aspettativa, non dovesse rispondere immediatamente ai desideri del popolo marocchino, la Francia perderebbe il suo posto al Marocco. I nostri amici possono diventare domani nemici della Francia. Essi hanno ancora fiducia, ma se si vuole evitare il peggio non c'è un minuto da perdere. Spero che la Francia capirà i limiti della mia fedeltà. Non posso impedire alla Francia di agire come crede. Ma il Marocco lo salterà a qualsiasi costo, senza fermarsi ad alcuna considerazione, d'ora in poi non sarà un'amicizia che mi sta a cuore».

Gli avvenimenti del Protectorato hanno suscitato vivaci ripercussioni anche all'estero. Il Comitato della Lega Araba ha deciso venerdì sabato per esaminare la questione.

Sciopero a Tangeri

A Tangeri i commercianti marocchini hanno organizzato uno sciopero di protesta contro la proclamazione del nuovo iman da parte dei ribelli. Il partito riformista del Marocco spagnolo ha pubblicato un manifesto in cui chiede al popolo del Protectorato francese di tenersi pronto a difendere il Sovrano, al quale esso conferma la sua assoluta dedizione», sollecitando d'altra parte l'intervento delle Nazioni Unite.

In Francia il comitato France-Maghreb, presieduto dallo scrittore cattolico François Mauriac, ha diffuso un comunicato che mette in guardia il governo contro le «pericolose e troppo precipitate conseguenze dell'agitazione criminale» provocata dai partigiani del Glaui, e chiede «sanzioni esemplari» contro il Pasci di Marrakech, che ha osato incitare il popolo a ribellarsi al suo sovrano.

La stampa francese giudica in genere severamente l'atteggiamento delle autorità residenziali in questo conflitto, senza nascondere la preoccupazione per gli ultimi sviluppi della crisi.

Il mondo nota con severo interesse l'atteggiamento del Glaui, che ha tollerato, accettato, incoraggiato una campagna che si è accelerata ed ha culminato nel momento in cui altre preoccupazioni imperverano impegnando il governo francese. E anche il Figaro è del parere che il Glaui non avrebbe potuto agire «senza un appoggio o un'autorizzazione».

Solo il reazionario L'Aurore, legato ai gollisti, spezza significativamente una lancia in favore dei ribelli rivelando quali forze stiano dietro

Aiuti sovietici alle vittime del terremoto nello Jonio

La situazione nell'arcipelago è ormai sensibilmente migliorata

ATENE, 18. — La Croce Rossa sovietica e la Mezza Luna Rossa sovietica hanno deciso di inviare alla Croce Rossa greca la somma di 250 mila rubli per contribuire all'opera di soccorso alle vittime dei recenti terremoti nelle isole joniche.

La situazione generale nell'Arcipelago appare sensibilmente migliorata dopo le quattrodecimite scosse registrate nella giornata di ieri. Gli impianti per il pompaggio dell'acqua ad Argostoli e l'Acquedotto di Zante sono stati riparati, al pari della centrale elettrica di Zante. I dieci centri di distribuzione sono continuati a funzionare a favore delle popolazioni, mentre

le prosegua l'opera di riattamento delle strade che da Argostoli conducono ai villaggi dell'interno di Cefalonia.

Ercottori ed automezzi innanziano incesantemente per trasportare viveri e sgomberare feriti e malati. Dovunque sono stati ristabiliti i servizi telegrafici e telefonici. Si apprende intanto che le vittime finora accertate sono salite a 2.000.

La stampa ateniese esalta la mirabile prova di solidarietà e di umanità data da tutti i Paesi del mondo con gli immediati ed ingenti soccorsi in favore delle popolazioni greche terremotate.

alle manovre del Pasci di Marrakech.

«I disordini si sono frantumati verificati oggi nel Marocco, dove hanno avuto luogo scontri tra le truppe francesi e marocchine, che dimostravano in favore del sultano Mohammed Ben Yussuf, alla cattura del quale domenica scorsa ebbero luogo violente dimostrazioni antifrancesi, quasi tutti i marocchini si sono chiusi nelle loro abitazioni e la polizia locale ha annunciato che la città è in stato d'assedio».

Le truppe coloniali pattugliano le vie della città dove è stato anche imposto un rigoroso coprifuoco. Questa sera si è avuto un nuovo scontro fra alcuni marocchini che hanno assaltato una automobile della polizia, e le truppe francesi, e altri due marocchini sono rimasti uccisi.

Arresti a Casablanca

A Casablanca la polizia ha operato numerosi arresti nel quartiere arabo della città, dove alcuni oratori stavano invitando la popolazione a manifestare. Oltre 300 marocchini sono stati fermati per essere sottoposti ad interrogatori e di essi oltre cento sono tuttora detenuti dalla polizia.

Il quartiere arabo è stato circondato da reparti della polizia e dell'esercito allo scopo di impedire che gruppi di dimostranti possano raggiungere la parte francese della città.

A Rabat frattanto, in un comunicato inviato alla stampa marocchina, la diffusione di «una manovra comunista» è stata denunciata e si è schierato a favore del sultano e ha denunciato il «complotto contro il movimento nazionale marocchino» istigato dai colonialisti francesi. Nel comunicato il Pasci El Glaui e lo sceriffo El Kittani, capo della più importante confraternita religiosa del Paese, sono accusati di voler nominare un nuovo sultano in favore dei ribelli rivelando quali forze stiano dietro

alla manovra del Pasci di Marrakech.

«I disordini si sono frantumati verificati oggi nel Marocco, dove hanno avuto luogo scontri tra le truppe francesi e marocchine, che dimostravano in favore del sultano Mohammed Ben Yussuf, alla cattura del quale domenica scorsa ebbero luogo violente dimostrazioni antifrancesi, quasi tutti i marocchini si sono chiusi nelle loro abitazioni e la polizia locale ha annunciato che la città è in stato d'assedio».

Le truppe coloniali pattugliano le vie della città dove è stato anche imposto un rigoroso coprifuoco. Questa sera si è avuto un nuovo scontro fra alcuni marocchini che hanno assaltato una automobile della polizia, e le truppe francesi, e altri due marocchini sono rimasti uccisi.

Arresti a Casablanca

A Casablanca la polizia ha operato numerosi arresti nel quartiere arabo della città, dove alcuni oratori stavano invitando la popolazione a manifestare. Oltre 300 marocchini sono stati fermati per essere sottoposti ad interrogatori e di essi oltre cento sono tuttora detenuti dalla polizia.

Il quartiere arabo è stato circondato da reparti della polizia e dell'esercito allo scopo di impedire che gruppi di dimostranti possano raggiungere la parte francese della città.

A Rabat frattanto, in un comunicato inviato alla stampa marocchina, la diffusione di «una manovra comunista» è stata denunciata e si è schierato a favore del sultano e ha denunciato il «complotto contro il movimento nazionale marocchino» istigato dai colonialisti francesi. Nel comunicato il Pasci El Glaui e lo sceriffo El Kittani, capo della più importante confraternita religiosa del Paese, sono accusati di voler nominare un nuovo sultano in favore dei ribelli rivelando quali forze stiano dietro

responsione di un assegno per il suo mantenimento.

L'istanza di Narriuan è stata avanzata per tramite di uno «shari», (tribunale musulmano) e dell'amministratore dei beni personali di Faruk in Egitto.

In base alla legge musulmana, una moglie divorziata non ha diritto a reclamare il mantenimento anche se non sia intervenuto il divorzio.

Nello stesso tempo la legge dispone che il marito può contestare le richieste e reclamare il ritorno della moglie sotto il tetto coniugale.

Arrestati a Innsbruck 2 abili tagliaborse

INNSBRUCK, 18. — Con azione fortunata la polizia di Innsbruck è riuscita a trarre in arresto gli autori di un clamoroso borseggio avvenuto giovedì sul treno in partenza per Kufstein. Due fattorini di un istituto di credito del Tirolo avevano preso con sé sul treno portandosi seco una borsa contenente 590.000 scellini, pari a 15 milioni di lire, e l'altro una seconda borsa con scellini per 13 milioni di lire. Il primo che si partisse il primo fattorino si accorgeva che la sua borsa era stata scambiata con un'altra. I 590.000 scellini erano partiti. Le ricerche, subito intraprese dalla polizia, non davano esito alcuno. Ieri, per caso un poliziotto di Innsbruck si imbatté in una via secondaria in due individui sospetti che fermati, risultavano due cittadini brasiliani, certi Marian Barbu originario di Budapest, e Charles Caulevaer, nato a Liegi. Costoro, messi alle strette, si sono confessati autori del clamoroso borseggio, ma non hanno voluto dire dove sia finita la refurtiva. Le indagini della polizia sono state estese anche al personale del treno, che fermato un terzo individuo, un tedesco, al quale i due compari brasiliani avrebbero consegnato gli scellini rubati con l'intento di convertirli in lire italiane.

Centinaia di morti per un'ondata di caldo

CAIRO, 18. — Tutto il Medio Oriente sta subendo una delle più calde estati che si ricordino con qualche prospettiva di refrigerio nel mese di settembre. Temperature superiori ai 38 gradi centigradi sono segnalate da settimane dal Cairo a Bagdad.

Dalla Persia si segnala che 180 persone sono morte per il caldo, mentre il termometro salta fino a 54 gradi.

SECONDO UN CARDINALE SPAGNOLO "Manovra comunista" e costumi a due pezzi

TARRAGONA, 18. — Il cardinale Beniamino Arriba Castero de Tarragona si è acquistato oggi una nuova benemerita del regime franchista definendo «una manovra comunista» la diffusione di «una manovra comunista» e costumi a due pezzi sulle spiagge spagnole.

Il cardinale Beniamino Arriba, ecc., ha scritto appositamente una pastorale per rivelare ai fedeli la mostruosa macchinazione del «Cominform». «Solo i nemici della Spagna — è detto anche nella pastorale — possono trovarsi dietro questo tentativo di corrompere l'unità religiosa. I comunisti appoggiano la

fedeltà di un assegno per il suo mantenimento.

L'istanza di Narriuan è stata avanzata per tramite di uno «shari», (tribunale musulmano) e dell'amministratore dei beni personali di Faruk in Egitto.

In base alla legge musulmana, una moglie divorziata non ha diritto a reclamare il mantenimento anche se non sia intervenuto il divorzio.

Nello stesso tempo la legge dispone che il marito può contestare le richieste e reclamare il ritorno della moglie sotto il tetto coniugale.

Il Consiglio della Federazione Mondiale della Gioventù Democratica riunitosi nei giorni scorsi per eleggere le cariche direttive dell'organizzazione ha accettato con profondo rammarico la richiesta avanzata dal Presidente Enrico Berlinguer, eletto nel 1950, di essere sostituito nella Presidenza. Gli impegni di lavoro di cui il compagno Berlinguer deve assolvere in Italia come Segretario della F.G.C.I. non consentono la sua permanenza continua alla direzione della F.M.G.D.

Essendo stata unanimemente avanzata la richiesta che a Presidente della F.M.G.D. continui ad essere un rappresentante della gioventù italiana, le organizzazioni giovanili democratiche italiane sono state concordi nel proporre a questa carica il compagno Bernini, della Segreteria nazionale della Federazione Giovanile Comunista Italiana.

Un caloroso e fraterno saluto e ringraziamento il Consiglio ha rivolto al compagno Berlinguer per il contributo da lui dato alla direzione della F.M.G.D. in questi ultimi tre anni, portando al movimento giovanile democratico internazionale le esperienze di lotta di lavoro e di una valerosa gioventù italiana e le sue riconosciute capacità di dirigente.

Il Consiglio ha inoltre eletto come Segretario della F.M.G.D. il compagno Piero Pieralli. Il Consiglio aveva precedentemente eletto i membri del Consiglio tra i quali sono gli italiani Enrico Berlinguer, Eno Egoli, dirigente della gioventù socialista, Maria Volpari, dirigente della Commissione Giovanile della Federazione comunista dell'Unione. Erasmo Boardi della Gioventù socialista della

Reina dirigente della «Gioventù Siciliana».

La nuova elezione di rappresentante italiano alla Presidenza costituisce un ulteriore riconoscimento dei successi della gioventù italiana, della forza del suo movimento ed è al contempo una testimonianza di profonda fiducia che i giovani di tutto il mondo ripongono nella gioventù italiana. Di questa fiducia la gioventù italiana saprà essere degna.

Come Vice presidenti sono stati eletti: Hou Yao-Pang (Cina), Flavio Bravo (Cuba), Teresa (Inghilterra), Crischan Chandra (India), Ladislav Lis (Cecoslovacchia), Alexandre Chéline (U.S.A.) e Doris Kopelman (U.S.A.).

Generali e cariche di Segretario il giovane francese Jacques Denis.

Il Consiglio della Federazione Mondiale della Gioventù Democratica riunitosi nei giorni scorsi per eleggere le cariche direttive dell'organizzazione ha accettato con profondo rammarico la richiesta avanzata dal Presidente Enrico Berlinguer, eletto nel 1950, di essere sostituito nella Presidenza. Gli impegni di lavoro di cui il compagno Berlinguer deve assolvere in Italia come Segretario della F.G.C.I. non consentono la sua permanenza continua alla direzione della F.M.G.D.

Essendo stata unanimemente avanzata la richiesta che a Presidente della F.M.G.D. continui ad essere un rappresentante della gioventù italiana, le organizzazioni giovanili democratiche italiane sono state concordi nel proporre a questa carica il compagno Bernini, della Segreteria nazionale della Federazione Giovanile Comunista Italiana.

Un caloroso e fraterno saluto e ringraziamento il Consiglio ha rivolto al compagno Berlinguer per il contributo da lui dato alla direzione della F.M.G.D. in questi ultimi tre anni, portando al movimento giovanile democratico internazionale le esperienze di lotta di lavoro e di una valerosa gioventù italiana e le sue riconosciute capacità di dirigente.

Il Consiglio della Federazione Mondiale della Gioventù Democratica riunitosi nei giorni scorsi per eleggere le cariche direttive dell'organizzazione ha accettato con profondo rammarico la richiesta avanzata dal Presidente Enrico Berlinguer, eletto nel 1950, di essere sostituito nella Presidenza. Gli impegni di lavoro di cui il compagno Berlinguer deve assolvere in Italia come Segretario della F.G.C.I. non consentono la sua permanenza continua alla direzione della F.M.G.D.

Essendo stata unanimemente avanzata la richiesta che a Presidente della F.M.G.D. continui ad essere un rappresentante della gioventù italiana, le organizzazioni giovanili democratiche italiane sono state concordi nel proporre a questa carica il compagno Bernini, della Segreteria nazionale della Federazione Giovanile Comunista Italiana.

Un caloroso e fraterno saluto e ringraziamento il Consiglio ha rivolto al compagno Berlinguer per il contributo da lui dato alla direzione della F.M.G.D. in questi ultimi tre anni, portando al movimento giovanile democratico internazionale le esperienze di lotta di lavoro e di una valerosa gioventù italiana e le sue riconosciute capacità di dirigente.

Il Consiglio ha inoltre eletto come Segretario della F.M.G.D. il compagno Piero Pieralli. Il Consiglio aveva precedentemente eletto i membri del Consiglio tra i quali sono gli italiani Enrico Berlinguer, Eno Egoli, dirigente della gioventù socialista, Maria Volpari, dirigente della Commissione Giovanile della Federazione comunista dell'Unione. Erasmo Boardi della Gioventù socialista della